



## **Città metropolitana di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

### **Autorizzazione Dirigenziale**

Raccolta Generale n.10692/2015 del 26/11/2015      Prot. n.299729/2015 del 26/11/2015  
Fasc.9.9 / 2015 / 40

**Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., alla Società RITRAMA Spa con sede legale in Via Senatore Simonetta, 24 - Caponago (MB) ed installazione IPPC in Viale delle Industrie, 30 - Basiano (MI), per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del medesimo decreto.**

#### **IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

#### **Visti inoltre:**

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;

- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)*" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "*Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)*";
- la DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009 "*Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9, c.4, D.M. 24 aprile 2008)*";
- il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "*Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59*";
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06)*";
- le Linee di indirizzo "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*" di cui alla nota ministeriale del MATTM n. 22295 del 27.10.14 e la Circolare regionale del n. 6 del 04.8.14 "*Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
- il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*" e la successiva Circolare ministeriale prot. 0012422 del 17.06.2015;

**Richiamata** l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., dalla Società RITRAMA Spa con sede legale in Via Senatore Simonetta, 24 - 20867 Caponago (MB) ed installazione IPPC in Viale delle Industrie, 30 - 20060 Basiano (MI), per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del medesimo decreto, con nota datata 23.12.14 (atti prot. 264220 del 24.12.14), successivamente integrata con note pervenute in data 02.02.15 prot. 24231, 30.03.15 prot. 81311, 03.08.15 prot. 197491-197496-197869-197517-197549, 28.09.15 prot. 245024, 10.11.15 prot. 285286, 24.11.15 prot. 297321;

**Preso atto che:**

- con nota datata 11.02.15 prot. 33791, la Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- in data 17.02.15, la Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., al fine

di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "*avviso al pubblico*" sul sito web istituzionale;

- con nota datata 22.06.15 prot. 87910 (atti prot. 157759 del 22.06.15) l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso la proposta di Allegato Tecnico predisposto, successivamente valutata e integrata dalla Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente e trasmessa dalla medesima alla Società e agli Enti interessati con nota datata 24.06.15 prot. 161187 di prima convocazione della relativa Conferenza di servizi, successivamente posticipata con nota 06.07.15 prot. 173106, con richiesta contestuale alla Società di chiarimenti/integrazioni documentali;

- con nota datata 29.06.15 prot. 165665 la Città metropolitana di Milano, coinvolgeva nel procedimento istruttorio, quale Ente interessato la U.O. Coordinamento Sedi Territoriali di Regione Lombardia, in qualità di Ente competente al rilascio del provvedimento autorizzativo ai fini idraulici, relativamente al recapito degli scarichi nel corso d'acqua superficiale Rio Vallone appartenente al reticolo idrico principale, ai fini dell'espressione del parere/osservazioni di competenza;

- con nota datata 29.06.15 prot. 165722 la Città metropolitana di Milano, inviava, ad ulteriore precisazione, stralcio dell'Allegato Tecnico da approvare, specificando a ciascun Ente interessato, ciascuno per la parte di propria competenza, la richiesta di dati, osservazioni e pareri necessari;

- l'Allegato Tecnico così predisposto, è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di servizi tenutasi in data 16.07.15, conclusa, come da relativo verbale agli atti di cui al prot.182509 (trasmesso alla Società e a tutti gli Enti coinvolti con nota datata 17.07.15 prot. 182931), con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società RITRAMA Spa con sede legale in Via Senatore Simonetta, 24 - 20867 Caponago (MB) ed installazione IPPC in Viale delle Industrie, 30 - 20060 Basiano (MI), alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto delle integrazioni documentali prodotte dalla Società in tale sede e dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;

- la Città metropolitana di Milano in sede di Conferenza di servizi del 16.07.15, di cui al relativo verbale, ha richiesto alla Società RITRAMA Spa, di specificare ulteriormente o confermare quanto già richiesto con l'istanza di rilascio della autorizzazione, prima della notifica del presente atto autorizzativo, in merito alla secretazione di alcune parti dell'Allegato Tecnico, da non diffondere al pubblico per motivi di riservatezza industriale/commerciale;

- con note datate 23.07.15 prot. A1/65196 (atti prot. 189157 del 23.07.15) e 06.08.15 prot. A1/70713 (atti prot. 202241 del 06.08.15), la U.O. Coordinamento Sedi Territoriali di Regione Lombardia invia le proprie osservazioni, fornendo copia della documentazione richiesta;

- la Società RITRAMA Spa con note pervenute in data 03.08.15 prot. 197491 - 197496 - 197869 - 197517 - 197549, ha presentato le integrazioni documentali richieste dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi del 16.07.15;

- con nota datata 03.08.15 prot. 197587 la Città metropolitana di Milano, inviava nota di

sollecito agli Enti interessati per l'invio dei pareri necessari alla conclusione del procedimento istruttorio;

- con note datate 18.09.15 prot. 21601 (atti prot. 236550 del 18.09.15) e 05.10.15 prot. 13509 (atti prot. 252801 del 06.10.15), BrianzAcque Srl e l'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano hanno espresso, rispettivamente per quanto di competenza, il proprio parere favorevole con prescrizioni in riferimento alle integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi e pervenute da parte della Società con note pervenute in data 03.08.15 prot. 197491-197496-197869-197517-197549;

- ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano con nota datata 09.10.15 prot. 141089 (atti prot. 257352 del 09.10.15), successivamente integrata con nota datata 06.11.15 prot. 156464 (atti prot. 283546 del 09.11.15), ha inviato il parere di competenza in merito alla definizione del Piano di Monitoraggio dell'Allegato Tecnico e in merito a quanto discusso in sede di Conferenza di servizi del 16.07.15, come espresso nel relativo verbale agli atti (prot.182509) e come richiesto con note di sollecito datate 03.08.15 prot. 197587 e 22.09.15 prot. 240562;

- con nota datata 14.10.15 prot. 895 (atti prot. 262852 del 15.10.15) il Consorzio Parco del Rio Vallone, ad integrazione del precedente parere, recepito in sede di Conferenza di servizi del 16.07.15, a seguito delle osservazioni presentate dalla Società con note pervenute in data 03.08.15 prot. 197491-197496-197869-197517-197549, conferma la necessità di interventi di mitigazione o compensazione per gli effetti indiretti derivanti dalla prossimità della installazione IPPC ad un varco della Rete Ecologica;

- la Società RITRAMA Spa, con nota in data 24.11.15 prot. 297321, ha trasmesso la nuova proposta di secretazione di alcune parti dell'Allegato Tecnico, da non diffondere al pubblico per motivi di riservatezza industriale/commerciale, in sostituzione di quella precedentemente espressa con l'istanza di autorizzazione di cui alla nota 23.12.14 (atti prot. 264220 del 24.12.14) e s.m.i.;

**Precisato che** il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

**Dato atto che** l'installazione, per cui si richiede l'autorizzazione, non è in possesso della Certificazione ambientale ISO 14001 e, pertanto, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., **il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere effettuato entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento e ai sensi del citato articolo, la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima di tale termine pena la scadenza della suddetta autorizzazione;**

**Precisato che** la Società RITRAMA Spa è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);

- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

**Atteso che** la Società RITRAMA Spa ha inviato, con nota datata 10.11.15 prot. 285286, ricevuta con la quale dimostra di aver assolto al pagamento del saldo degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 condizione di procedibilità;

#### **Visti e richiamati:**

- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- gli artt. 32, 33 e 38 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- l'art. 51 dello Statuto della Città metropolitana di Milano;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano Rep.. n.22/2014 del 13.11.14 Atti n. 221130/1.10\2014\16;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- il Decreto Rep.Gen. 2/2015 del 08/1/2015 (atti n.735/5.4/2015/1) del Sindaco metropolitano di Milano;
- il Decreto del Sindaco metropolitano RG 13/2015 del 26.01.15 "*Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano - Triennio 2015-2017*";

#### **Richiamate:**

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (Atti n. 139788/1.10/2014/16) di "*Approvazione del Bilancio di previsione 2014, del Bilancio Pluriennale 2014 - 2016 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2014/2016*" e successiva variazione approvata con deliberazione del Presidente della Provincia

n. 17 del 21 ottobre 2014 (atti n. 207856/5.3/2013/9) con oggetto "*Bilancio di Previsione 2014 – Variazione*";

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. n. 21 del 13 novembre 2014 (atti n. 228814/5.3/2013/9) di approvazione della variazione di assestamento al bilancio 2014;

- il Decreto Rep.Gen.2/2015 del 8/1/2015 (atti n.735/5.4/2015/1) del Sindaco Metropolitano di Milano a mezzo del quale i dirigenti sono stati autorizzati ad assumere gli atti di gestione e gli impegni di spesa durante l'esercizio provvisorio, nelle more dell'approvazione del Peg 2015;

- la Deliberazione del Consiglio Metropolitano R.G. 41/2015 del 5 novembre 2015, atti n. 275757/5.3/2015/7, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2015 e la Relazione Previsionale e Programmatica;

- il Decreto del Sindaco metropolitano del 12.11.15 RG 290/2015 (atti 283562/54/2015/1) con il quale è stato approvato il Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2015 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;

**Dato atto che** il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017 della Città metropolitana di Milano, approvato con Decreto RG 13/2015 del Sindaco metropolitano, a rischio medio/alto e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano e delle Direttive interne;

**Considerato** che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

**Ritenuta** la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

**Tutto ciò premesso**, in qualità di Autorità competente;

## **AUTORIZZA**

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società RITRAMA Spa con sede legale in Via Senatore Simonetta, 24 - 20867 Caponago (MB) ed installazione IPPC in Viale delle Industrie, 30 - 20060 Basiglio (MI), per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

**1.** ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;

**2.** ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonchè un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità

ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;

c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

**3. l'installazione non è in possesso della Certificazione ambientale ISO 14001/2004 e, pertanto, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere effettuato entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento e ai sensi del citato articolo, la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima di tale termine pena la scadenza della suddetta autorizzazione;**

4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la successiva verifica della loro conformità;

6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia**.

#### **DANDO ATTO CHE**

a) **il presente atto verrà notificato alla Società RITRAMA Spa con sede legale in Via Senatore Simonetta, 24 - 20867 Caponago (MB) ed installazione IPPC in Viale delle Industrie, 30 - 20060 Basiano (MI), a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica;**

b) **il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comuni interessati - Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano/BrianzaAcque Srl – Consorzio Parco Rio Vallone - U.O. Coordinamento Sedi Territoriali di Regione Lombardia), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio dell'Ente per la pubblicazione;**

c) **verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;**

d) **il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio**

**Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Città metropolitana di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**

e) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il **responsabile del procedimento** e dell'istruttoria e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;

f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il **responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è la Dott.ssa Maria Cristina Pinoschi – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

**Allegato:** ALLEGATO TECNICO e ALLEGATO TECNICO BIS per accesso agli atti



05\_AT alla Aut. Dir. RG 10692 del 26.11.15 05\_AT BIS alla Aut. Dir. RG 10692 del 26.11.15


LA DIRETTRICE DEL SETTORE  
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI  
INTEGRATE AMBIENTALI  
**Dott.ssa Maria Cristina Pinoschi**  
(ai sensi dell'art.43 del T.U.R.O.S.)

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.*

Milano, 26.11.2015


Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**



 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


**ALLEGATO TECNICO BIS**  
**per accesso agli atti**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	<b>RITRAMA SPA</b>
Sede Legale	<b>Via Senatore Simonetta,24 - 20867 Caponago (MB)</b>
Sede Operativa	<b>Viale delle Industrie, 30 - 20060 Basiano (MI)</b>
Tipo di installazione IPPC	<b>Nuova ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</b>
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE come recepita dal D.Lgs. 46/14	<b>6.7 Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno</b>
Attività non IPPC	<b>Spalmatura con adesivi a base acqua</b>
Fascicolo AIA	<b>9.9/2015/40</b>


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE .....</b>	<b>4</b>
<b>A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....</b>	<b>4</b>
<b>A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO .....</b>	<b>4</b>
<b>A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO .....</b>	<b>5</b>
<b>B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO .....</b>	<b>9</b>
<b>B.1 PRODUZIONI .....</b>	<b>9</b>
<b>B.2 MATERIE PRIME .....</b>	<b>9</b>
<b>B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE .....</b>	<b>11</b>
<b>B.4 CICLI PRODUTTIVI.....</b>	<b>13</b>
<b>C. QUADRO AMBIENTALE.....</b>	<b>16</b>
<b>C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO .....</b>	<b>16</b>
<b>C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....</b>	<b>19</b>
<b>C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....</b>	<b>20</b>
<b>C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....</b>	<b>21</b>
<b>C.5 PRODUZIONE RIFIUTI .....</b>	<b>22</b>
<b>C.6 BONIFICHE.....</b>	<b>23</b>
<b>C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE .....</b>	<b>23</b>
<b>D. QUADRO INTEGRATO .....</b>	<b>24</b>
<b>D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD.....</b>	<b>24</b>
<b>D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE     DELL'INQUINAMENTO.....</b>	<b>30</b>
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>	<b>31</b>
<b>E.1 ARIA.....</b>	<b>31</b>
<b>E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....</b>	<b>31</b>
<b>E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....</b>	<b>32</b>
<b>E.1.2 a) Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione .....</b>	<b>34</b>
<b>E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE .....</b>	<b>34</b>
<b>E.1.3 a) Emissioni di COV .....</b>	<b>36</b>
<b>E.1.3 b) Impianti di contenimento .....</b>	<b>36</b>
<b>E.1.3 c) Criteri di manutenzione .....</b>	<b>37</b>
<b>E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI .....</b>	<b>38</b>
<b>E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE.....</b>	<b>38</b>
<b>E.1.6 SERBATOI .....</b>	<b>39</b>
<b>E.2 ACQUA.....</b>	<b>39</b>
<b>E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....</b>	<b>39</b>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

E.2.2	REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....	39
E.2.3	PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE .....	39
E.2.4	CRITERI DI MANUTENZIONE .....	40
E.2.5	PRESCRIZIONI GENERALI .....	40
E.3	RUMORE .....	42
E.3.1	VALORI LIMITE.....	42
E.3.2	REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....	42
E.3.3	PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE .....	42
E.3.4	PRESCRIZIONI GENERALI .....	43
E.4	SUOLO .....	43
E.5	RIFIUTI .....	45
E.5.1	REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....	45
E.5.2	PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE .....	45
E.5.3	PRESCRIZIONI GENERALI .....	45
E.6	ULTERIORI PRESCRIZIONI .....	47
E.7	MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	47
E.8	PREVENZIONE INCIDENTI .....	48
E.9	GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	48
E.10	INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ .....	48
E.11	APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE .....	48
F.	PIANO DI MONITORAGGIO .....	50
F.1	FINALITÀ DEL MONITORAGGIO .....	50
F.2	CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING .....	50
F.3	PARAMETRI DA MONITORARE .....	50
F.3.1	IMPIEGO DI SOSTANZE .....	50
F.3.2	RISORSA IDRICA .....	50
F.3.3	RISORSA ENERGETICA .....	51
F.3.4	ARIA .....	51
F.3.5	ACQUA.....	52
F.3.6	RUMORE .....	53
F.3.7	RIFIUTI .....	53
F.4	GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	54
F.4.1	INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI .....	54
F.4.2	AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.) .....	54

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

## **A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE**

### **A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO**

#### **A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO**

La Società Ritrama Spa è specializzata nella produzione, vendita e distribuzione di materiali autoadesivi standard e speciali.

Presso l'installazione saranno svolte le seguenti attività:

- produzione di materiali adesivi a base solvente (*attività IPPC*);
- produzione di materiali adesivi a base acqua (*attività non IPPC*).

Il ciclo produttivo è analogo per entrambe le tipologie di prodotti, compresi i macchinari utilizzati: la differenza è costituita esclusivamente dalla tipologia di adesivo impiegato ovvero a base solvente o a base acqua.

La produzione sarà indicativamente così ripartita:

- 65% produzione a base acqua;
- 35% produzione a base solvente.

A fronte delle necessità del mercato potrebbe essere, tuttavia, possibile una variazione nella percentuale di produzione a base acqua o a base solvente. Per tale motivo viene chiesta l'autorizzazione considerando il caso limite di produzione totale a base esclusivamente solvente, in funzione della capacità di progetto dei macchinari. I consumi di solvente saranno monitorati con cadenza annuale per la predisposizione del Piano gestione solventi.


Il ciclo di lavoro sarà costituito dalle seguenti fasi produttive, analoghe per le attività IPPC e non IPPC:

- arrivo delle materie prime e stoccaggio in aree dedicate;
- preparazione degli adesivi;
- spalmatura degli adesivi su supporti di diversa natura;
- stoccaggio prodotti finiti.

Nel capannone saranno presenti le seguenti aree:

- aree di stoccaggio materie prime;
- area preparazione adesivi;
- area spalmatura (n. 2 spalmatrici SP6 e SP3);
- area stoccaggio prodotti finiti.

Saranno inoltre presenti anche locali dedicati alle utilities quali centrali termiche (scopo civile e produttivo), locale trasformatori e compressori, officina di manutenzione.

 <b>Città metropolitana di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto (m <sup>2</sup> ) (*)	Consumo di solvente (t/a) (**)	Numero degli addetti	
					Produzione	Totali
1	6.7	Trattamento di superficie utilizzando solventi con una capacità di consumo di solvente > 150 kg/ora o > 200 ton/anno	██████	892,15	██████	██████
N. ordine attività NON IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC				
2	17.29.00	Attività di produzione adesivi ed etichette mediante utilizzo di adesivi all'acqua				

**Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC**

(\*) La capacità produttiva di progetto totale è così suddivisa: 31.795.200 m<sup>2</sup> per la linea SP3 e 105.984.000 m<sup>2</sup> per la linea SP6.

(\*\*) Il consumo massimo teorico di solvente è stato calcolato considerando un funzionamento teorico delle due linee di spalmatura 100% a base solvente.

Le coordinate Gauss-Boaga dell'insediamento sono:

GAUSS-BOAGA
X = Est: 1535466
Y = Nord: 5047698

La dimensione dell'insediamento industriale è descritta nella seguente Tabella A2:

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> ) (*)	Superficie scolante scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> ) (**)	Area a verde (m <sup>2</sup> )	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
14.482	7.715	6.078	689	2006-2007	-	-

**Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento**


(\*) Dalla superficie coperta è stato escluso il calcolo delle tettoie, le quali non sono ancora state realizzate.

(\*\*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

### **A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO**

L'installazione IPPC della Società RITRAMA Spa sarà ubicata nel Comune di Basiano (MI) in Viale delle Industrie, 30.

Secondo quanto previsto dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Basiano, approvato con Delibera di C.C. n.48 del 12.12.2008, l'area su cui insiste l'installazione, censita all'estratto catastale al Foglio 2 – Mappali 88, 324, 325 e 327, è classificata come ACE 3 "Area di completamento de tessuto urbano a prevalente presenza di attività economiche".

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale risultano, inoltre, ubicati anche i seguenti Comuni:

- Comune di Masate (MI) (circa 50 metri ad Ovest), che ha approvato con Delibera di C.C. n. 20 del 21.05.2012 la variante n. 1 al Piano di Governo del Territorio;
- Comune di Cambiagio (MI) (circa 350 metri a Ovest), che ha approvato con Delibera di C.C. n. 52 del 16.12.2008 il Piano di Governo del Territorio.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 metri dal perimetro aziendale, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro della installazione (m)
<b>Basiano</b>	<b>Nord</b>	
	Attività produttive consolidate	25
	Ambito agricolo	150
	Ambito di rilevanza paesistica PLIS Rio Vallone	30
	<b>Sud</b>	
	Ambito di trasformazione urbana per l'insediamento di attività economiche	25
	Ambito di rilevanza paesistica PLIS Rio Vallone	25
	<b>Est</b>	
	Attività produttive consolidate	30
	Ambito di trasformazione urbana per l'insediamento di attività economiche	300
	Ambito agricolo	250
	Ambito di trasformazione urbana per l'insediamento di residenza	400
	<b>Ovest</b>	
	Attività produttive consolidate	30
<b>Masate</b>	Ambito di rilevanza paesistica PLIS Rio Vallone	50
<b>Cambiagio</b>	Ambito a parco locale di interesse sovra comunale – PLIS del Rio Vallone	350
	Ambito industriale D1	500

**Tabella A3** – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

Nella seguente Tabella A4 vengono riportati i vincoli ambientali presenti nel raggio di circa 500 metri dal perimetro della installazione:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro della installazione (m)	Note
Parchi	25	PLIS Rio Vallone
Vincoli e limitazioni paesistici del PTCP	30	Superficie arborea
Vincoli e limitazioni di polizia idraulica	150	Valle fluviale del Rio Vallone

**Tabella A4** – Vincoli ambientali

La Società ha ottenuto in data 21.06.2015 parere favorevole da parte dei Vigili del Fuoco al progetto presentato in data 05.02.2015 – Pratica n. 354830.

Trattandosi di un nuovo sito produttivo, ad oggi, non sono in essere Certificazioni ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001. A seguito dell'avvio del nuovo stabilimento la Società valuterà la necessità di implementare i Sistemi di Gestione conformi alle norme di settore.

La Società verificherà annualmente l'assoggettabilità alla dichiarazione E-PRTR (ex INES) per smaltimento fuori sede di rifiuti pericolosi e non pericolosi.


#### **VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

L'attività svolta dal Gestore, sia per tipologia delle operazioni attuate che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'attività di cui al **Punto 1** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto "Rivestimento adesivo con una soglia di consumo di solvente superiore a 5 tonnellate/anno. Qualsiasi attività di cui un adesivo è applicato ad una superficie, ad eccezione dei rivestimenti e dei laminati adesivi nelle attività di stampa".

Pertanto, tale attività è soggetta ai **valori limite** di cui al **Punto 8 della Tabella 1** della Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - "Altri rivestimenti compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessuti, tessuti, film e carta con una soglia di consumo di solvente > 15 t/a".

Attività	Numero di impianti	Attività Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Attività (h/a)	Produzione annua di progetto
Produzione di materiali adesivi	Linea SP3	Punto 8) Altri rivestimenti, compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessuti, tessuti, film e carta (> 5 ton/a)	Massime stimate 5.520	892,15 t/a consumo solvente
	Linea SP6			


**Tabella A5** – Definizione di riferimento art. 275 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

Trattandosi di nuova installazione, la Società ha presentato un Piano Gestione Solventi previsionale.

Dalla valutazione dei dati di progetto dichiarati dalla Società, risulta verificata la conformità con i valori limite individuati dalla Parte I dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.



 <b>Città metropolitana di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

## **B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO**

### **B.1 PRODUZIONI**

Nella nuova installazione IPPC verranno prodotti film autoadesivi speciali a base solvente (*attività IPPC*) e a base acqua (*attività non IPPC*).

L'attività lavorativa verrà svolta su tre turni/giorno dal lunedì al venerdì (5 giorni/settimana) per 230 gg/anno. In funzione delle commesse potrà essere in funzione anche solo una spalmatrice su due.

L'impianto lavorerà a ciclo non continuo.

Il ciclo di lavoro sarà costituito dalle seguenti fasi produttive, analoghe per le attività IPPC e non IPPC:

- arrivo delle materie prime e stoccaggio in aree dedicate;
- preparazione degli adesivi;
- spalmatura degli adesivi su supporti di diversa natura;
- stoccaggio prodotti finiti.

### **B.2 MATERIE PRIME**

Presso l'installazione verranno utilizzati:


- adesivi a base acqua;
- adesivi a solvente;
- supporti di varia natura.

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate vengono specificate nella seguente Tabella B1:

N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (*)	Modalità di stoccaggio e Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio
<b>MATERIE PRIME</b>						
<b>MATERIE PRIME AUSILIARIE</b>						

**Tabella B1 – Caratteristiche materie prime**

(\*) Le quantità di materie prime e materie prime secondarie sono state stimate. Inoltre, per le materie prime adesivi a base acqua è stato indicato un consumo teorico totale.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

La **capacità massimo teorica di consumo di solvente**, utilizzabile in stabilimento, qualora tutta la produzione fosse a solvente, sarebbe pari a **892,15 t/anno**.

Trattandosi di nuovo impianto non sono disponibili dati reali di consumo. I dati di progetto e quindi massimi di solventi sono rapportati a una eventuale produzione massima di solvente, a discapito di una produzione di adesivo a base acqua.


Quantità e caratteristiche delle materie prime impiegate soggette alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. vengono specificate nella seguente Tabella B2:

Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV	Frase R (*)							Frase H (**)	Quantità annua di progetto (kg/anno)		
			40	45	46	49	60	61	68		Secco	COV	C
■	■	■								■	■	■	■
■	■	■								■	■	■	■
■	■	■								■	■	■	■
■	■	■								■	■	■	■

**Tabella B2 – Caratteristiche materie prime attività di cui all'art.275 del D.Lgs. 152/06**

(\*) Da rivalutare a seguito delle corrispondenti frasi H identificate.

(\*\*) La Società indicherà le corrette frasi H non appena fornite dal produttore delle materie prime identificate ai numeri 11, 12 e 14.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

### **B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE**

Di seguito si riportano i consumi di acqua e di energia (termica ed elettrica), stimati sulla base dei dati progettuali.

#### **CONSUMI IDRICI**

La risorsa idrica verrà prelevata direttamente da acquedotto comunale e verrà utilizzata per:

- scopi igienici - sanitari;
- circuiti di raffreddamento dei macchinari: trattasi di circuito chiuso avente una capacità pari a circa 10 m<sup>3</sup>, il quale non necessita di aggiunte;
- pulizia adesivi/macchinari/circuiti per produzioni con adesivi a base acquosa;
- produzione vapore per umidificazione carta in uscita da forni di asciugatura;
- uso antincendio.

Il volume di approvvigionamento stimato, sulla base del processo produttivo in progetto, sarà di circa 2.000 m<sup>3</sup> da acquedotto così destinati:

- 570 m<sup>3</sup> per uso igienico/sanitario (calcolando 80 l/giorno per persona);
- circa 1.350 m<sup>3</sup> per produzione di vapore (presente contatore);
- circa 80 m<sup>3</sup> per lavaggio macchine per produzione adesivo; le acque di risulta di tale attività verranno gestite come rifiuto (CER 08.04.16).

I consumi idrici stimati dell'impianto sono sintetizzati nella seguente Tabella B3:

Fonte	Prelievo annuo			RICIRCOLO
	Acque industriali		Usi domestici (m <sup>3</sup> )	
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> ) (*)		
Acquedotto	1.430	-	570	10 m <sup>3</sup> (stima)

**Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici**

(\*) Il circuito di raffreddamento non necessita di reintegri. L'acqua contenuta al suo interno verrà sostituita una tantum in caso di manutenzioni e/o guasti al circuito stesso.


#### **PRODUZIONE DI ENERGIA**

Presso l'installazione saranno presenti:

- n. 1 centrale termica a metano della potenza di 865 kW (**E5**) per il riscaldamento civile degli ambienti di lavoro;
- n. 2 generatori ad olio diatermico a metano della potenza di 1.744 kW cad. (**E6, E7**) a servizio dei forni di asciugatura. Le due caldaie saranno una in backup all'altra e, pertanto, sarà attivata esclusivamente una caldaia per volta, mai contemporaneamente;
- n. 1 gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio della potenza di 160 kW.

La produzione di energia verrà, pertanto, utilizzata per:

- riscaldamento ambiente di lavoro;
- riscaldamento forni di asciugatura;
- riscaldamento del post-combustore nelle fasi di avvio;
- produzione di vapore mediante scambiatore indiretto.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

## CONSUMI ENERGETICI

Presso l'installazione verranno consumate sia energia elettrica che energia termica. In particolare l'energia elettrica sarà impiegata per:

- il funzionamento macchinari;
- l'illuminazione reparti ed uffici.

Di seguito si riportano i consumi stimati di energia termica ed elettrica. Non è possibile fornire il dettaglio dei consumi per ciascuna linea.

Prodotto	Produzione di progetto (m <sup>2</sup> /a)	Termica (kWh)	Elettrica (kWh)	Totale (kWh)
Materiale autoadesivo a base solvente e a base acqua	██████████	██████████	██████████	██████████


**Tabella B4 – Consumi energetici specifici**

Di seguito si riporta la Tabella B5 riepilogativa dei consumi complessivi (*attività IPPC + attività NON IPPC*) stimati. Per il gasolio non è possibile quantificare il consumo in quanto verrà utilizzato esclusivamente in caso di emergenza per il funzionamento del gruppo elettrogeno.

<b>Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC</b>		
Fonte energetica	MWh	TEP
Gasolio	-	-
Energia elettrica	2.200	506
Consumo di metano	10.490 (*)	902

**Tabella B5 – Consumo totale di combustibile**

(\*) circa 1.100.000 m<sup>3</sup>/anno stimati

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **B.4 CICLI PRODUTTIVI**

Di seguito si riporta la descrizione del ciclo produttivo e delle utilities:

### **1. RICEVIMENTO MATERIE PRIME**

Il ciclo ha inizio con la ricezione del materiale autoadesivo per etichette costituite principalmente da diversi tipi di carta e film plastici, colle adesive a base acqua o solvente e pigmenti base acqua o solvente, provenienti principalmente da fornitori esterni qualificati o da altre sedi del gruppo Ritrama Spa.

Le materie prime verranno stoccate in apposite aree adibite a magazzino, ad eccezione degli adesivi a base acqua che saranno stoccati in 6 silos, dotati di sfiati e posti in area esterna su apposito bacino di contenimento.

### **2. PREPARAZIONE ADESIVO**

Tale fase prevede la preparazione degli adesivi a base solvente: in particolare, agli adesivi già pronti, verranno addizionati sotto agitazione esclusivamente i coloranti liquidi.

Le materie prime verranno trasferite nelle n. 2 postazioni aspirate (una per ciascuna linea di spalmatura) presenti nel reparto spalmatura, utilizzando carrelli elevatori o transpallet elettrici.

I fusti contenenti gli adesivi così preparati verranno poi spostati in testa alla linea di spalmatura.

Le emissioni generate nelle due cabine di miscelazione verranno convogliate nel punto di emissione **E1**, previo passaggio nel post-combustore.

Nel caso di produzioni all'acqua gli adesivi già pronti verranno, invece, richiamati in automatico dai silos esterni alle linee di spalmatura.

### **3. SPALMATURA**

Per lo svolgimento di tale fase saranno presenti n. 2 spalmatrici (SP3 e SP6). Il processo di produzione è simile su entrambe le macchine, anche se con caratteristiche tecniche diverse.

Il processo inizia con il caricamento delle bobine dei supporti (alluminio, carta o film plastico), su aspo svolgitore.

Tali supporti, passando attraverso una serie di rulli tensori, raggiungono la zona di spalmatura dove viene applicata una quantità ben definita di adesivo (base acqua o solvente); il prodotto passa poi alla successiva fase di asciugatura, ove evapora l'acqua o il solvente di dispersione attraverso il suo passaggio nei forni di essiccazione.


Avviene poi un successivo accoppiamento con un altro materiale (carta o film plastico).

Il prodotto così ottenuto viene riavvolto in grandi bobine pronte per le successive fasi di lavorazione (taglio, confezionamento e spedizione) che avvengono però nelle altre sedi del gruppo Ritrama SpA.

Tutte le fasi sopra descritte (spalmatura, essiccazione, accoppiamento e riavvolgimento) si svolgono in linea, quindi senza interruzione.

Tutte le emissioni generate lungo la linea di spalmatura (prelievo dell'adesivo dai fusti, testa di spalmatura, asciugatura nel forno) saranno aspirate e:

- nel caso di utilizzo di adesivi a base solvente tali emissioni saranno convogliate all'emissione **E1**, previo passaggio nel sistema di abbattimento costituito da un post-combustore termico rigenerativo;
- nel caso di utilizzo di adesivi a base acqua tali emissioni saranno, invece, convogliate all'esterno dell'ambiente di lavoro, senza trattamento preventivo, mediante l'emissione **E2** per la spalmatrice SP6 e l'emissione **E10** per la spalmatrice SP3.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Sulle linee di spalmatura sarà possibile effettuare trattamenti a corona per aumentare la bagnabilità della superficie dei film plastici; a tale scopo saranno presenti al massimo n. 3 postazioni aspirate di trattamento per ciascuna spalmatrice.

Le emissioni generate saranno così convogliate all'esterno dell'ambiente di lavoro mediante n. 6 punti di emissione, uno per ciascun punto di trattamento corona ed in particolare saranno presenti le emissioni **E12, E13, E14** per la linea SP6 e le emissioni **E15, E16, E17** per la linea SP3.

L'aria calda utilizzata nei forni di asciugatura verrà riscaldati mediante olio diatermico, a sua volta riscaldato nella centrale termica a metano.

La centrale termica produrrà anche vapore, mediante uno scambiatore indiretto, utilizzato per umidificare la carta in uscita dai forni di asciugatura, al fine di preservare le caratteristiche qualitative del prodotto.

Per la pulizia dei macchinari verrà utilizzata sia acqua (teste di spalmatura per adesivi a base acqua) che solvente (specialmente per i rulli). Le emissioni di solvente generate da tali fasi di pulizia verranno convogliate all'emissione **E1**.

#### **4. CONTROLLO QUALITÀ**

Presso l'installazione sarà presente un laboratorio per il controllo qualità per l'effettuazione di prove fisiche sui prodotti finiti. Le emissioni generate dalla fase di controllo verranno convogliate all'esterno dell'ambiente di lavoro mediante le emissioni **E3** ed **E4**, da considerarsi scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in quanto non verranno utilizzate in tali fasi (prove meccaniche e pulizia attrezzature) prodotti cancerogeni.

#### **5. SPEDIZIONE PRODOTTI FINITI**

I prodotti finiti verranno spediti alle altre sedi del gruppo Ritrama SpA per le attività di taglio, confezionamento e spedizione ai clienti finali.

#### **6. SERVIZI AUSILIARI**

##### Riscaldamento

Presso l'installazione saranno presenti n. 2 centrali termiche:

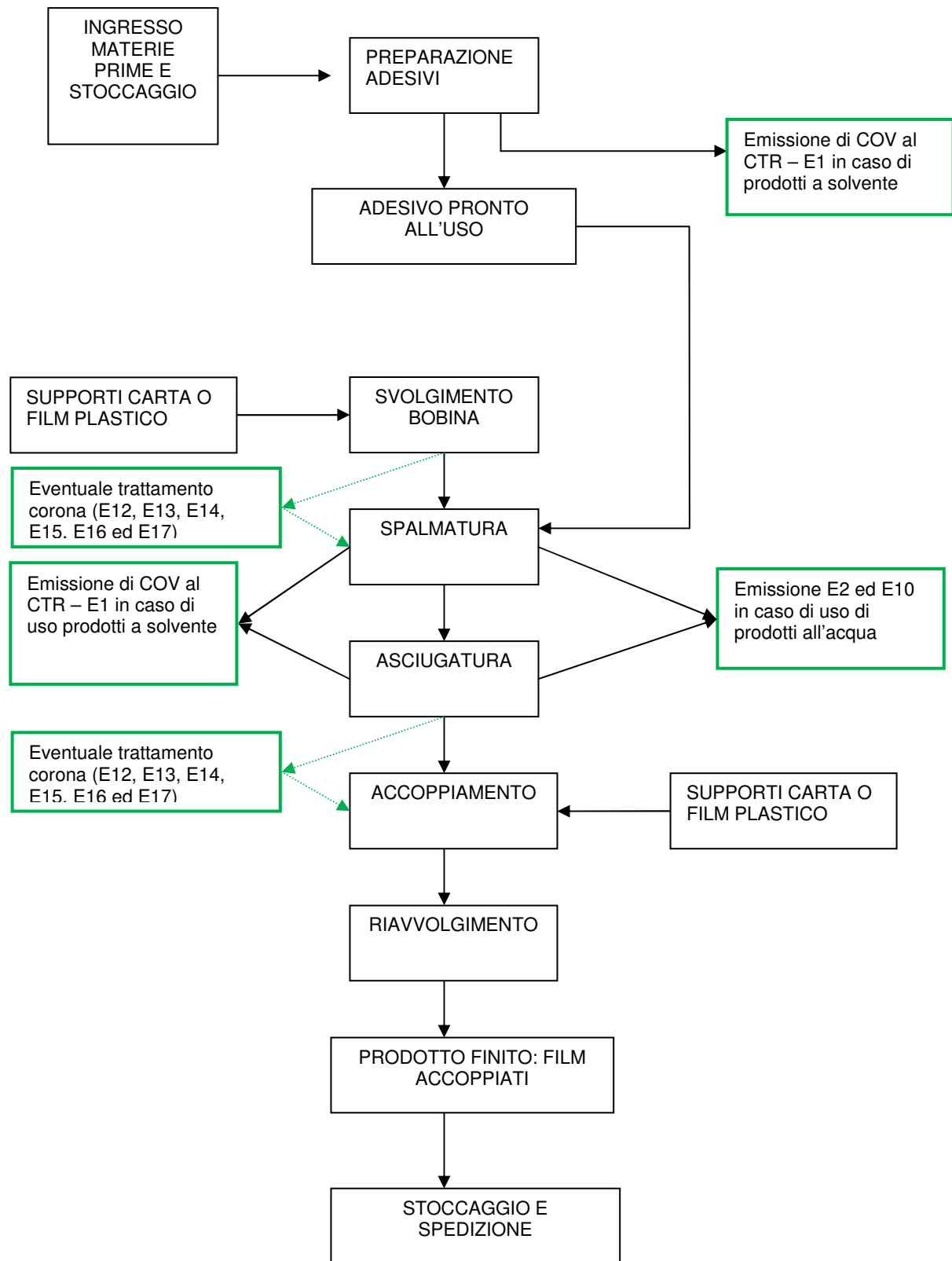
- n.1 centrale a metano della potenza di 865 kW per il riscaldamento civile degli ambienti di lavoro (**E5**);
- n. 2 generatori a metano della potenza di 1.744 kW cad. (**E6, E7**) a servizio dei forni di asciugatura, uno di backup all'altro. Le due caldaie avranno un unico circuito di distribuzione del calore: la potenza complessiva sarà quindi superiore ai 3 MW.

##### Manutenzione


Sarà inoltre presente un'area di manutenzione interna ove verranno svolte all'occorrenza lavorazioni meccaniche, con consumo di olio inferiore a 500 kg/a. Le emissioni sono, quindi, da considerarsi scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Sarà presente un punto di emissione (**E11**) per il convogliamento all'esterno dell'ambiente di lavoro delle emissioni generate da eventuali attività di saldatura interna a scopi manutentivi. Tali emissioni sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In caso di emergenza sarà presente n.1 gruppo elettrogeno a gasolio della potenza di 160 kW. Le emissioni generate in caso di funzionamento sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai sensi art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.



**Figura 1 – Schema di flusso ciclo produttivo**

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

## **C. QUADRO AMBIENTALE**


### **C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO**

La seguente Tabella C1 riassume le **emissioni atmosferiche significative** in progetto:

Emissione	Provenienza		Durata		T (°C)	Portata di progetto (Nm <sup>3</sup> /h)	Inquinanti monitorati	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione camino (mm)
	Sigla	Descrizione	h/g	g/a						
<b>E1</b>	M1	Locali preparazione adesivi (base solvente)	24	230	70- 350	■	COV NO <sub>x</sub> CO	Post- combustore	15,5	1.200
	M2		24	230						
	M3	Linea spalmatura SP3 (uso adesivi base solvente)	24	230						
	M4	Linea spalmatura SP6 (uso adesivi base solvente)	24	230						
<b>E2</b>	M4	Linea spalmatura SP6 (uso adesivi base acqua)	24	230	70-90	■	COV	-	14	710
<b>E10</b>	M3	Linea spalmatura SP3 (uso adesivi base acqua)	24	230	70-90	■	COV	-	14	710
<b>E6</b>	M8	Caldaia da 1.744 kW	24	230	200	2.280	NO <sub>x</sub> CO	-	14	350
<b>E7</b>	M9	Caldaia da 1.744 kW	24	230	200	2.280	NO <sub>x</sub> CO	-	14	320
<b>E12,E13, E14,E15, E16,E17</b>	M20,M21, M22,M23, M24,M25	Trattamenti corona	24	230	Amb.	2.000 cad	Ozono	-	14	150

**Tabella C1 - Emissioni in atmosfera**



 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

Presso l'installazione saranno presenti anche le seguenti **emissioni scarsamente rilevanti** ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

EMISSIONE	PROVENIENZA	
	Sigla	Descrizione
E3	M5	Cappa di laboratorio per prove qualità
E4	M6	Cappa di laboratorio per prove qualità
E5	M7	Centrale termica a metano per riscaldamento civile da 865 kW
-	M12	Gruppo elettrogeno di emergenza da 160 kW
-	-	Officina di manutenzione con lavorazioni meccaniche (consumo di olio inferiore a 500 kg/anno)
E11	M19	Postazione di saldatura per manutenzione interna
-	M13-M14-M15 M16-M17-M18	Silos stoccaggio materiale liquido acquoso

**Tabella C2 - Emissioni scarsamente rilevanti**


Presso l'installazione IPPC non saranno presenti emissioni diffuse; tutte le postazioni di lavoro saranno presidiate da aspirazioni localizzate.

Le eventuali emissioni diffuse di solvente verranno calcolate con frequenza annuale mediante il Piano di gestione solventi.

### **SISTEMI DI CAPTAZIONE E ABBATTIMENTO EMISSIONI**

Presso l'installazione sarà presente, come unico sistema di abbattimento, il post-combustore termico rigenerativo, le cui caratteristiche sono riportate nella seguente Tabella C3:

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h)	50.000 Nm <sup>3</sup> /h
Tipologia del sistema di abbattimento	Scheda PC.T.02 di cui alla DGR 3552/2012
Inquinanti abbattuti	COV
Superficie filtrante (m <sup>2</sup> )	Non applicabile
Rendimento medio garantito (%)	99%
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g - t/anno	Non presente
Ricircolo effluente idrico	Non presente
Perdita di carico (mm c.a.)	Max 500 mm c.a.
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)	Non presente
Gruppo di continuità (combustibile)	COV + metano
Sistema di riserva	Non presente
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Non presenti

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

<p><b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b></p>	<p>L'unica manutenzione è l'ingrassaggio dei cuscinetti; Il sistema è altamente automatizzato tale per cui tutti gli altri sistemi sono allarmati e collegati in remoto con il teleservice.</p>
<p><b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b></p>	
<p><b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b></p>	<p>No</p>

**Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera**

L'aria carica di COV viene spinta, grazie ad un ventilatore, nell'impianto di abbattimento costituito da una camera di combustione che collega 3 torri di pre-riscaldamento e recupero calore.

Le 3 torri sono riempite con materiale ceramico inerte in modo da formare 3 masse distinte di notevole capacità termica.

L'impianto di abbattimento ha un funzionamento ciclico, programmato con PLC, e utilizza, alternativamente, la capacità termica dei letti per riscaldare l'aria in ingresso e recuperare calore dal gas in uscita.

L'aria inquinata si pre-riscalda a spese del calore accumulato nei letti ceramici e per effetto dell'ossidazione delle SOV.

In camera di combustione è presente un bruciatore da 1.500 kW che provvede a fornire le calorie necessarie per il completamento dell'ossidazione delle SOV e garantire una temperatura superiore ai 750°C.

Uscendo dalla camera di combustione l'aria, ormai depurata, attraversa i letti ceramici, relativamente più freddi, e cede a questi gran parte del proprio contenuto entalpico.

Il gas uscente dal combustore viene inviato al punto di emissione **E1**.

Una ridotta percentuale dei gas passa dalla camera di combustione nella terza torre, effettuando un lavaggio della stessa prima di essere recuperata nel ventilatore. A intervalli regolari di tempo di 90-20 secondi, la direzione del flusso di gas nel combustore viene invertita in modo che i letti si scambino la funzione di preriscaldatore, recuperatore di calore e torre di stand-by.

### **SISTEMA DI ABBATTIMENTO - FASI DI AVVIO, ARRESTO E MALFUNZIONAMENTO**


La nuova installazione è progettata in modo tale da avere un sistema di controllo degli impianti automatizzato e tale da evitare eventuali danni/incidenti.

In particolare per l'unico sistema di abbattimento presente in azienda i tempi di avvio sono di circa un'ora da freddo con tempo di arresto immediato.

Il sistema risulta inoltre automatizzato con sistema di allarme in telecontrollo con la società installatrice/manuttrice tale da poter intervenire in tempi rapidi sull'impianto. Tale sistema consente di rilevare anche la necessità di pulizia dei sensori LEL e di sostituzione delle valvole.

Tutti gli altri impianti hanno tempi di arresto immediati.

Non è stato previsto un sistema di abbattimento secondario. In caso di anomalia o malfunzionamento dell'impianto di post-combustione, rilevabile dal sistema automatizzato attraverso allarmi collegati in remoto con il tele-service, la produzione verrà immediatamente interrotta fino alla completa risoluzione della problematica.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

Gli scarichi idrici derivanti dalle attività svolte saranno riconducibili alle seguenti tipologie:

### Acque reflue domestiche

Gli scarichi dei servizi igienici (acque reflue domestiche) verranno convogliati nella rete fognaria comunale (**S1**).

### Acque meteoriche di dilavamento

Le acque meteoriche di prima pioggia vengono recapitate in pubblica fognatura (**S1**), ove sarà localizzato un pozzetto di campionamento (SPm).

Le acque di seconda pioggia vengono recapitate nel corso idrico superficiale Rio Vallone (**S2**), previa laminazione nell'esistente vasca volano, ubicata all'esterno del perimetro IPPC individuato.

Sia la vasca di prima pioggia che la vasca volano per le acque di seconda pioggia sono in comune con gli insediamenti adiacenti appartenenti allo stesso Piano di lottizzazione.

La Società ha manifestato l'intenzione di modificare il recapito delle acque meteoriche di prima pioggia dalla fognatura al corso d'acqua superficiale, unitamente alle attuali acque meteoriche di seconda pioggia, motivando ai sensi dell'art. 13 del R.R. n. 04/06.

### Acque reflue industriali

Gli unici scarichi industriali saranno generati dalle condense dei seguenti macchinari:

- impianto a osmosi inversa per la produzione di acqua addolcita (produzione del vapore utilizzato per riuniformare il supporto cartaceo in uscita dai forni di asciugatura);
- compressore/essiccatore.

Il raffreddamento dei macchinari avverrà in circuito chiuso, senza scarichi, e le acque di lavaggio dei reattori verranno smaltite come rifiuto (CER 080416).

Le condense verranno recapitate in pubblica fognatura (**S1**), senza preventivi trattamenti per le condense dell'osmosi inversa e, invece, previo passaggio in un separatore acqua-olio per le condense del compressore/essiccatore.

Queste ultime, raccolte in apposito tank, saranno soggette a duplice trattamento: rimozione per sfioro dell'olio galleggiante e passaggio in sacchi con carboni attivi.


L'olio di sfioro e i carboni attivi esauriti verranno gestiti come rifiuti.

Prima della commistione con i reflui civili, sarà possibile campionare al pozzetto SPi le condense del compressore, dell'essiccatore e dell'addolcitore.

Nella seguente Tabella C4 sono riportate le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'installazione, allo stato attuale:

Sigla scarico	Localizzazione (Utm32 -Wgs84)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata (m <sup>3</sup> )	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	X: 535.508,094 Y: 5.047.605,812	reflue domestiche; industriali; meteoriche di prima pioggia	24	7	12	500	Pubblica fognatura	Disoleatore condense
S2	-	meteoriche di seconda pioggia	-	-	-	-	Corso idrico superficiale (Rio Vallone)	-

**Tabella C4– Emissioni idriche**

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

### **C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

#### **ZONIZZAZIONE ACUSTICA E RECETTORI SENSIBILI**

Il Comune di Basiano ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 21 dell'08.04.2014, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

Secondo tale classificazione il complesso IPPC ricade in Classe V - Aree prevalentemente industriali.

Nel raggio di 500 metri dal perimetro dell'installazione IPPC sono situati anche i seguenti Comuni:

- Comune di Masate che ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 8 del 07.04.2014 ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001;


- Comune di Cambiagio che ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 20 del 29.09.2004, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

I valori limite applicabili sono i seguenti:

<b>CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO</b>		
<b>Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))</b>	<b>Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)</b>	<b>Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)</b>
<b>Classe V – Aree prevalentemente industriali</b>		
<b>Emissione</b>	65 dB (A)	55 dB (A)
<b>Immissione</b>	70 dB (A)	60 dB (A)
<b>CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI</b>		
<b>Basiano</b>	Nord	Classe IV "Aree di intensa attività umana" - a 30 metri
		Classe III "Aree di tipo misto"- a 75 metri
	Sud	Classe IV "Aree di intensa attività umana" - a 25 metri
		Classe III "Aree di tipo misto"- a 75 metri
	Est	Classe IV "Aree di intensa attività umana" - a 150 metri
		Classe III "Aree di tipo misto"- a 250 metri
Ovest	Classe V "Aree prevalentemente industriale" – al confine	
<b>Masate</b>	Sud-Ovest	Classe IV "Aree di intensa attività umana" - a 50 metri
		Classe III "Aree di tipo misto"- a 100 metri
<b>Cambiagio</b>	Ovest	Classe III "Aree di tipo misto"- a 350 metri
		Classe IV "Aree di intensa attività umana" - a 400 metri
		Classe V "Aree prevalentemente industriale" – a 450 metri
		Classe VI "Aree esclusivamente industriale" – a 500 metri

**Tabella** – Zonizzazione acustica delle aree in cui ricade la Società e di quelle confinanti

Sono presenti abitazioni ad una distanza di circa 500 m dalla installazione, oltre che una struttura alberghiera posta a circa 300 m.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **PRINCIPALI SORGENTI**

Le potenziali sorgenti di rumore sono rappresentate da:

- post-combustore;
- spalmatrici;
- ventilatori estrazione aria;
- locale caldaie;
- locale compressore;
- gruppi frigo;
- locale ricarica batterie degli elevatori.

Ad eccezione del post-combustore e di alcuni gruppi frigo, tutte le altre sorgenti saranno confinate in appositi locali/reparti.

## **RILIEVI FONOMETRICI**

La Società ha predisposto una valutazione previsionale di impatto acustico (febbraio 2015), successivamente integrata (luglio 2015), relativa al solo impianto di post-combustione e per il solo periodo diurno.

## **C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

Presso l'installazione non saranno presenti strutture interrato e quindi potenziali fonti di inquinamento del suolo e della falda. L'attività produttiva e di logistica verrà svolta esclusivamente su area impermeabilizzata.

Le attività di carico/scarico materie prime e prodotti finiti avverranno direttamente in aree coperte sfruttando le ribalte ad oggi già presenti presso il sito.


Il carico dei silos di stoccaggio degli adesivi a base acqua verrà effettuato tramite apposita tubazione che collega le autocisterne direttamente con i silos. Eventuali perdite/sversamenti verranno confinati nel bacino di contenimento, posto a presidio di tali strutture.

Nella seguente Tabella C5 sono indicate le caratteristiche dei n. 6 serbatoi fuori terra contenenti materie prime (adesivi a base acqua):

Sigla	Prodotto	Volume serbatoio (m <sup>3</sup> )	Materiale	Doppia parete	Anno Installazione	Categoria		Dispositivi di sicurezza	Bacini di contenimento (m <sup>3</sup> )
						COV	CIV (*)		
1	Adesivi a base acqua	40	Vetroresina	no	2009	-	-	- Sfiato atmosferico che funge anche da troppo pieno, con scarico nel bacino di contenimento;  - Polmonazione atmosferica.	43
2	Adesivi a base acqua	40	Vetroresina	no	2009	-	-		
3	Adesivi a base acqua	40	Vetroresina	no	2009	-	-		
4	Adesivi a base acqua	25	Vetroresina	no	2009	-	-		
5	Adesivi a base acqua	25	Vetroresina	no	2009	-	-		
6	Adesivi a base acqua	25	Vetroresina	no	2009	-	-		

**Tabella C5– Serbatoi fuori terra**

(\*) All'interno di alcuni adesivi a base acqua, possono essere presenti tracce di ammoniaca in quanto utilizzato come correttore di pH. La Società dichiara che i fornitori, primarie aziende multinazionali leader del settore, non forniscono

 <b>Città metropolitana di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

il dato percentuale in quanto facente parte del loro know-how e protetto da segreto industriale. Comunque gli stessi dichiarano che si tratta di percentuali inferiori allo 0,01%.


Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti saranno sempre effettuate in aree impermeabilizzate con il presidio di operatori pronti ad intervenire, secondo apposite procedure/istruzioni, in caso di necessità.

## **C.5 PRODUZIONE RIFIUTI**

Nella Tabella C6 sottostante si riporta l'elencazione non esaustiva dei rifiuti prodotti e gestiti in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

<b>CER</b>	<b>Descrizione Rifiuti</b>	<b>Stato Fisico</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Modalità di stoccaggio, e caratteristiche del deposito</b>	<b>Destino</b>
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Liquido	Area 1	Fusti/cisternette sotto tettoia su bacini di contenimento	R
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.09	Solido non polverulento	Area 1	Fusti	R
08.04.16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15	Liquido	Area 1	Cisternette sotto tettoia su bacini di contenimento	D
13.02.08*	Altri oli per motori	Liquido	Area 1	Fusti/cisternette sotto tettoia su bacini di contenimento	R
13.05.07*	Frazione oleosa proveniente	Liquido	Area 1	Fusti/cisternette sotto tettoia su bacini di contenimento	R
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi	Liquido	Area 1	Fusti/cisternette sotto tettoia su bacini di contenimento	R
15.01.04	Imballaggi metallici	Solido non polverulento	Area 2	Container	R
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Solido non polverulento	Area 2	Container	R
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.	Solido non polverulento	Area 1	Fusti/cisternette sotto tettoia su bacini di contenimento	R
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose/carboni attivi	Solido non polverulento	Area 1	Big bags impermeabili	R
17.04.05	Ferro e acciaio	Solido non polverulento	Area 2	Container	R

**Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti prodotti**

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

In particolare saranno presenti n.2 aree:

- Area 1: area coperta (sotto tettoia) su pavimentazione impermeabilizzata e bacini di contenimento per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi. All'interno del capannone viene predisposto il pallet con fusti e cisternette contenenti i rifiuti, lo stesso viene poi trasportato nell'Area 1 esterna;
- Area 2: zona container chiusi per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi su area impermeabilizzata.


### **C.6 BONIFICHE**

L'installazione non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche ambientali.

### **C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Con riferimento al D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 che, a partire dalla data di entrata in vigore sostituisce il D.Lgs. 334 e s.m.i., la Società informerà in merito agli eventuali obblighi di notifica, entro le tempistiche dettate dalla nuova disciplina.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

## **D. QUADRO INTEGRATO**

### **D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD**


Il Gestore della installazione IPPC ha presentato una sintesi delle BAT/MTD indicando quelle che saranno in essere una volta avviata l'attività produttiva ("APPLICATE TOTALMENTE" o "PARZIALMENTE APPLICATE") e quelle per le quali è prevista una loro eventuale valutazione ed applicazione in futuro ("IN PREVISIONE").

Le BAT ritenute "NON APPLICABILI" sono state stralciate dalla seguente Tabella D1.


Come riferimento è stato utilizzato il BREF relativo alle Attività di trattamento superfici con l'utilizzo di solventi organici.

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>GESTIONE AMBIENTALE</b>			
1	Implementare un sistema di gestione ambientale	IN PREVISIONE	Il gruppo Ritrama è in possesso di certificazioni ai sensi delle UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004. Dopo l'avvio del nuovo impianto l'azienda ha intenzione di certificare anche il nuovo stabilimento.
2	Pianificare miglioramenti ambientali e implementare: - monitoraggi interni; - piano di gestione solventi; - relazioni tra consumi ed emissioni; - identificare aree per adottare le BAT; - assegnare priorità e tempistiche.	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Le materie prime acquistate verranno registrate e monitorate dall'ufficio acquisti; i dati ambientali saranno registrati e monitorati in funzione del Piano di Monitoraggio prescritto.</p> <p>L'attività rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs 152/06 e s.m.i: verrà predisposto con cadenza annuale il Piano Gestione Solventi.</p> <p>I consumi verranno monitorati periodicamente con riferimento alle materie prime a base solvente utilizzate e alle letture contatori con riferimento ai consumi di acqua ed energia. Con la predisposizione annuale del Piano di Gestione Solventi potrà essere verificata la relazione tra consumi di materie prime a base solvente e relative emissioni.</p> <p>In previsione implementazione SGA: in occasione del Riesame della Direzione verranno poi valutati Piani di Miglioramento, tra cui l'identificazione delle aree per adozione delle BAT.</p> <p>In previsione implementazione SGA: in occasione del Riesame della Direzione verranno poi valutati Piani di Miglioramento, tra cui l'individuazione degli obiettivi aventi maggior priorità e le tempistiche di raggiungimento degli stessi. Per la progettazione del nuovo stabilimento sono state tenute in considerazione tutte le tecniche per la riduzione degli impatti ambientali.</p>
<b>PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E CONDUZIONE DEGLI IMPIANTI</b>			
3	Prevenzione dei rilasci; Prevenzione emissioni incontrollate	PARZIALMENTE APPLICATA	Per la progettazione del nuovo stabilimento sono state considerate tutti gli interventi strutturali e le attrezzature al fine di contenere gli impatti ambientali generati dall'attività (es. tutte le attività verranno effettuate sotto aspirazione evitando la generazione di emissioni diffuse,




 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>saranno evitati eventuali sversamenti in aree esterne). Dopo l'avvio dello stabilimento verrà implementato anche un SGA con identificazione, mediante apposita procedura, degli aspetti ambientali significativi e delle procedure da attuare in caso di incidenti.</p> <p>Emissioni incontrollate dei processi che prevedono utilizzo di solventi possono generarsi in casi di non funzionamento del post-combustore, il cui funzionamento è gestito da sistema automatizzato, allarmato e gestito in remoto. In caso di non funzionamento dell'impianto il ciclo produttivo verrà comunque interrotto fino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento del post-combustore.</p>
4	<p>Ridurre i rischi di incendio e i rischi ambientali nello stoccaggio e movimentazione di sostanze pericolose</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>In fase di progettazione la gestione delle aree è stata pensata in modo tale da garantire che tutta la movimentazione delle materie prime e prodotti finiti avverrà in aree coperte (per i fusti e le cisternette contenenti materie prime a base solvente) o in aree dotate di bacini di contenimento (es. silos) per le materie prime a base acqua. I silos di stoccaggio delle materie liquide saranno dotati di bacini di contenimento. Periodicamente verrà effettuato il controllo della tenuta dei silos e delle cisternette. Le materie prime saranno contenute in fusti/cisternette chiusi ermeticamente.</p> <p>Le materie prime a base acqua saranno stoccate in silos e saranno richiamate in automatico tramite sistemi di pompaggio.</p> <p>L'azienda ha presentato progetto di prevenzione incendi in data 05/02/2015, n. pratica 354830, il quale è stato approvato dai Vigili del Fuoco in data 21/06/2015.</p> <p>A seguito dei lavori di adeguamento al progetto approvato, l'azienda presenterà la documentazione di Segnalazione Certificata di Inizio Attività.</p>
5	<p>Minimizzare i consumi e le emissioni</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>In fase di progettazione delle aree e dell'attività si è cercato di massimizzare la produzione con riduzione dei consumi e delle emissioni generate.</p> <p>Tutte le attività-lavorazioni in cui si utilizzerà solvente saranno svolte in postazioni aspirate.</p> <p>Tutto il ciclo produttivo è stato pensato al fine di ridurre le eventuali emissioni diffuse di solvente.</p>
<b>MONITORAGGIO</b>			
6	<p>Monitorare il consumo di COV per minimizzarlo</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I consumi verranno monitorati periodicamente con riferimento alle materie prime a base solvente utilizzate. Con la predisposizione annuale del Piano di Gestione Solventi potrà essere verificata la relazione tra consumi di materie prime a base solvente e relative emissioni.</p>
7	<p>Calcolo del bilancio di massa dei solventi</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I consumi verranno monitorati periodicamente con riferimento alle materie prime a base solvente utilizzate. Con la predisposizione annuale del Piano di Gestione Solventi potrà essere verificata la relazione tra consumi di materie prime a base solvente e relative emissioni.</p>

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------


N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
8	Assicurare la manutenzione e il controllo degli impianti che hanno influenza sul bilancio dei solventi	APPLICATA TOTALMENTE	Sarà presente un software specifico per la gestione del programma di manutenzione per ogni macchina/reparto ove sarà indicata la periodicità dei controlli e l'elenco delle attrezzature/impianti oggetto di controllo. Per il post-combustore sarà presente un sistema automatizzato con sistema di allarme in telecontrollo con la società installatrice/manutentrice tale da poter intervenire in tempi rapidi sull'impianto. Tale sistema consente di rilevare anche la necessità di pulizia dei sensori LEL e di sostituzione delle valvole.
<b>GESTIONE ACQUA</b>			
9	Consumo di acqua	APPLICATA TOTALMENTE	I consumi verranno monitorati periodicamente con riferimento alle letture dei contatori.
10	Riduzione, riutilizzo e riciclo dell'acqua di risciacquo e delle materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	Per il raffreddamento dei macchinari sarà presente un ciclo chiuso. Sarà presente esclusivamente un sistema di addolcimento dell'acqua prelevata dall'acquedotto. Le acque di lavaggio degli impianti di spalmatura saranno gestite come rifiuto.
<b>GESTIONE DELL'ENERGIA</b>			
11	Massimizzare l'efficienza energetica e ridurre le perdite	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Si provvederà alla registrazione periodica dei consumi di energia elettrica e di metano per l'intero stabilimento per valutare l'andamento dei consumi.</p> <p>Nella scelta degli impianti la Società effettua valutazioni non solo in termini di prestazioni ma anche di consumi/risparmi energetici.</p> <p>E' stata prevista l'installazione di nuove caldaie in quanto più efficienti.</p> <p>Anche sul post-combustore è presente un sistema di recupero del calore fumi esausti/olio diatermico.</p> <p>Inoltre, verrà valutato il recupero energetico dai macchinari/forni mediante scambio termico.</p> <p>Presenti motori con inverter a recupero energetico, compresi i compressori.</p>
<b>GESTIONE DELLE MATERIE PRIME</b>			
12	Controllo degli impatti ambientali e tossicologici	APPLICATA TOTALMENTE	In fase di progettazione la gestione delle aree è stata pensata in modo tale da garantire che tutta la movimentazione delle materie prime e prodotti finiti avverrà in aree coperte (per i fusti e le cisternette contenenti materie prime a base solvente) o in aree dotate di bacini di contenimento (es. silos) per le materie prime a base acqua. I silos di stoccaggio delle materie liquide saranno dotati di bacini di contenimento. Periodicamente verrà effettuato il controllo della tenuta dei silos e delle cisternette. Le materie prime saranno contenute in fusti/cisternette

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>chiusi ermeticamente.</p> <p>Le materie prime a base acqua saranno stoccate in silos e saranno richiamate in automatico tramite sistemi di pompaggio.</p> <p>Sia gli adesivi a base acqua che quelli a base solvente sono forniti pronti all'utilizzo.</p> <p>L'unica fase di lavorazione svolta in stabilimento è quella della loro colorazione che avverrà in due cabine di miscelazione presidiate da aspirazione convogliata al post-combustore.</p>
13	Minimizzare il consumo di materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Gli acquisti sono effettuati sulla base degli ordini clienti e quindi delle commesse. Le materie prime acquistate verranno registrate e monitorate dall'ufficio acquisti; i dati di consumo saranno registrati e monitorati in funzione del Piano di Monitoraggio prescritto.</p>
<b>PROCESSI DI RIVESTIMENTO</b>			
14	Pretrattamento con prodotti a base di acqua	APPLICATA TOTALMENTE	<p>La maggior parte della produzione avverrà utilizzando adesivi all'acqua.</p>
<b>PROCESSI DI ESSICCAZIONE</b>			
15	Sistemi di rivestimento, tecniche di essiccamento	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Presenti aspirazioni sulle spalmatrici ed invio delle emissioni al postcombustore.</p> <p>Sulle linee di spalmatura sono presenti forni ad aria che ottimizzano i flussi in uscita verso il post-combustore per minimizzare sia i consumi energetici che le emissioni.</p>
<b>SISTEMI DI PULIZIA</b>			
16	Sistemi di pulizia	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Sistema di pulizia manuale utilizzando stracci e prodotto a solvente, il quale garantisce la completa pulizia delle attrezzature/macchinari. Le emissioni generate dall'attività di pulizia sono tutte captate mediante i punti di aspirazione presenti lungo le macchine spalmatrici ed inviate al post-combustore.</p>
17	Tecniche di pulizia		
18	Minimizzare le emissioni di COV utilizzando tecniche di pulizia con bassa emissione di solvente	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Gli organi delle macchine maggiormente soggetti a pulizia sono rivestiti con prodotti anti-adesivi, proprio per ridurre l'utilizzo di solventi. Le emissioni generate sono convogliate al post-combustore.</p>
<b>USO DI SOSTANZE MENO PERICOLOSE</b>			
19	Riduzione delle emissioni di COV mediante tecniche di solvent-less o a minor solvente	APPLICATA TOTALMENTE	<p>In fase di progettazione delle aree e dell'attività si è cercato di massimizzare la produzione con riduzione dei consumi e delle emissioni generate.</p> <p>La maggior parte della produzione avverrà utilizzando adesivi all'acqua o con minor solvente.</p> <p>Nel settore di mercato cui Ritrama si rivolge, i prodotti solvent-less non sono applicabili.</p>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI ABBATTIMENTO</b>			
20	Minimizzare le emissioni alla fonte, recuperare le emissioni	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Saranno presenti aspirazioni localizzate sulle linee con convogliamento delle emissioni</p>


 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>contenenti solvente e il calore generato dalla combustione dei COV, minimizzare l'energia</p>		<p>contenenti COV al post-combustore. Presenti dispositivi per rilevazione LEL all'interno dei forni delle due spalmatrici (SP3 e SP6).</p> <p>Per il postcombustore è previsto un sistema di teleservice in collegamento con il costruttore in modo tale da segnalare immediatamente guasti all'impianto ed intervenire prontamente. Sarà effettuato periodicamente l'ingrassaggio dei cuscinetti o la sostituzione delle valvole/pulizia LEL quando segnalati dall'apposito sensore.</p> <p>L'impianto è progettato in modo tale da convogliare tutte le emissioni di COV al postcombustore. In caso di produzione con adesivi a base acqua, le emissioni generate povere di TOC non saranno inviate al postcombustore ma al punto di emissione E2 ed E10.</p> <p>Presenti motori con inverter a recupero energetico.</p> <p>Presente sistema di recupero del calore fumi esausti/olio diatermico.</p>
21	<p>Riutilizzare i solventi recuperati</p>	<p>IN PREVISIONE</p>	<p>Possibilità di installazione di distillatori per il recupero di solvente da prodotti usati. Ad oggi non sono però previsti sistemi di riutilizzo interno del solvente recuperato.</p>
22	<p>Recupero del calore</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Presente sistema di recupero del calore fumi esausti/olio diatermico.</p>
23	<p>Risparmiare energia nella fase di estrazione e trattamento delle emissioni, riducendo il volume estratto</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I forni delle macchine di spalmatura sono progettati per ridurre i consumi energetici ed ottimizzare i flussi d'aria riducendo il volume estratto.</p>
24	<p>Ottimizzare la concentrazione di solventi nell'emissione da trattare</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Presente ricircolo parziale dell'aria nei forni per aumentarne l'efficienza del postcombustore al quale arriva aria più concentrata in solvente. Presente letto ceramico in grado di garantire rendimenti minimi del 99%. L'impianto di postcombustione è progettato in modo da garantire il rispetto del 20 mg/Nm<sup>3</sup> a camino.</p>
<b>TRATTAMENTO REFLUI</b>			
25	<p>Minimizzare l'inquinamento idrico</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Non vengono generati reflui industriali decadenti direttamente dal ciclo produttivo. Gli impianti che generano gli scarichi idrici derivanti da condense del compressore (separatore acqua/olio) e addolcitore, saranno sottoposti a periodiche manutenzioni al fine di garantire il minor impatto ambientale possibile.</p>
26	<p>Prevenire un livello pericoloso di solventi in contatto con l'acqua</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Le materie prime contenenti solventi non potranno fisicamente entrare in contatto con alcun tipo di refluo essendo stoccate all'interno del capannone in area dedicata</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>RECUPERO DI MATERIA E GESTIONE DEI RIFIUTI</b>			
27	Ridurre l'uso di materiale per prevenirne le perdite, riutilizzare, riciclare e recuperare i materiali	APPLICATA TOTALMENTE	In fase di progettazione delle aree e dell'attività si è cercato di massimizzare la produzione con riduzione dei consumi.
28	Recupero di solventi usati	IN PREVISIONE	Possibilità di installazione di distillatori per il recupero di solvente da prodotti usati.
29	Ridurre il numero di contenitori impiegati sostituendoli con contenitori riutilizzabili	PARZIALMENTE APPLICATA	Gli imballaggi, anche se contaminati da sostanze pericolose, saranno avviati a impianti di recupero.
30	Laddove non sia possibile recuperare i rifiuti, minimizzare gli elementi pericolosi e la loro gestione come rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i rifiuti verranno conferiti a soggetti autorizzati, privilegiando la destinazione degli stessi ad impianti di recupero.
<b>ABBATTIMENTO DEGLI ODORI</b>			
31	Ridurre eventuali emissioni di odori controllando le emissioni di COV	APPLICATA TOTALMENTE	Il post-combustore rigenerativo è in grado di garantire l'abbattimento delle emissioni di odori tipici da solvente.
<b>ABBATTIMENTO DEL RUMORE</b>			
32	Identificare le sorgenti di rumore significative e i potenziali ricettori sensibili	APPLICATA TOTALMENTE	Effettuata valutazione previsionale di impatto acustico con individuazione delle sorgenti sonore più rumorose e i potenziali recettori sensibili.
33	Ridurre i livelli sonori impiegando opportune tecniche di contenimento	DA VALUTARE A SEGUITO AVVIO IMPIANTI	Da valutare in caso di non rispetto dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Basiano a seguito di misure effettuate ad impianti a regime.
<b>EMISSIONI SU SUOLO E SOTTOSUOLO</b>			
34	Prevenire le emissioni nel suolo, nel sottosuolo e in falda	APPLICATA TOTALMENTE	<p>In fase di progettazione la gestione delle aree è stata pensata in modo tale da garantire che tutta la movimentazione delle materie prime e prodotti finiti avverrà in aree coperte (per i fusti e le cisternette chiusi ermeticamente contenenti materie prime a base solvente) o in aree dotate di bacini di contenimento (es. silos) per le materie prime a base acqua.</p> <p>I silos di stoccaggio delle materie liquide saranno dotati di bacini di contenimento e le materie prime saranno richiamate in automatico tramite sistemi di pompaggio.</p> <p>Periodicamente verrà effettuato il controllo della tenuta dei silos e delle cisternette.</p>

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

## **D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO**

### **MISURE DI MIGLIORAMENTO PROGRAMMATE**

<b>MATRICE / SETTORE</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>MIGLIORAMENTO APPORTATO</b>	<b>TEMPISTIC A</b>
ENERGIA	Massimizzare il recupero di energia dai macchinari/forni mediante scambio termico	Riduzione consumi di energia/metano	Dicembre 2020

*Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate*

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

## **E. QUADRO PRESCRITTIVO**

Il Gestore sarà tenuto a rispettare le prescrizioni del presente quadro, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e delle normative settoriali di riferimento, a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzativo e secondo le tempistiche di seguito indicate.

### **E.1 ARIA**


#### **E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

La seguente Tabella E1 riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni:

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm <sup>3</sup> )
	Impianto	Descrizione				
E1	M1	Cappa aspirazione preparazione adesivi	■	24	COV (1)	50
	M2	Cappa aspirazione preparazione adesivi			NOx	350
	M3	Linea spalmatura SP3			CO	100
	M4	Linea spalmatura SP6				
E2	M4	Linea spalmatura SP6	■	24	COV (1)	20
E10	M3	Linea spalmatura SP3	■	24	COV (1)	20
E6	M8	Caldaia produttiva a metano da 1.744 kW	2.280	24	NO <sub>x</sub>	150
					CO	100
E7	M8	Caldaia produttiva a metano da 1.744 kW	2.280	24	NO <sub>x</sub>	150
					CO	100
E12,E13, E14,E15, E16,E17	M20,M21, M22,M23, M24,M25	n.6 trattamenti corona (tre per linea)	2.000 cad	24	Ozono (2)	5

**Tabella E1 – Emissioni significative in atmosfera e relative limitazioni**

<b>(1) COV</b>	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano.
<b>(2) OZONO</b>	Limite riferito alla DGR n. 7/16103 del 23.01.2004 al punto fase 1Q.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

L'attività svolta dal Gestore, sia per tipologia delle operazioni attuate che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e smi per l'attività di cui al Punto 1 della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto.

Conseguentemente il Gestore è tenuto a rispettare - oltre a quanto indicato nella Tabella E1 di cui sopra - anche quanto espressamente indicato dalla specifica normativa di Settore per le emissioni diffuse e totali di cui al Punto 8 della Tabella 1 della Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come riepilogato nella seguente Tabella E1b:

Soglie consumo solvente (t/a)	Valori limite per le emissioni diffuse (% di input di solvente)	Valori limite di emissione totale (% di input di consumo massimo teorico solvente)	Disposizioni speciali
≤15	20% [4]	L'eventuale valore limite di emissione totale si determina secondo la procedura indicata nella Parte IV	[4] Le attività di rivestimento le cui emissioni di COV non possono essere convogliate (come la costruzione di navi, la verniciatura di aerei) possono essere esonerate da questi valori, alle condizioni di cui all'art. 275 co. 13.
>15			


**Tabella E1b – Limiti per emissioni diffuse e totali di COV**

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente unitamente ad ARPA Dipartimentale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo *Paragrafo E.1.3 b) Impianti di contenimento*.
3. In caso di disturbo olfattivo il Gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo *Paragrafo E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive*.
4. Le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri e le modalità complessivamente espresse dall'art. 275 e dall'Allegato III alla parte Quinta del D.Lgs.152/06 e smi.

### **E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

5. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
6. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
7. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti:
  - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;



 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

- in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- secondo i criteri complessivamente indicati nell'Allegato VI alla parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

8. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arrestati le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell' attività non sono considerate come avvii/arrestati.
9. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio dovranno essere informati entro le otto ore successive all'evento, e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
10. Il ciclo di campionamento dovrà:
  - a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
  - b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
11. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:
  - portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm<sup>3</sup>S/h o in Nm<sup>3</sup>T/h);
  - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm<sup>3</sup>S od in mg/Nm<sup>3</sup>T);
  - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
  - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
12. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$


Dove:

E = concentrazione

E<sub>M</sub> = concentrazione misurata

O<sub>2M</sub> = tenore di ossigeno misurato

O<sub>2</sub> = tenore di ossigeno di riferimento

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

13. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M)/P$$

Dove:

$E_M$  = concentrazione misurata

$P_M$  = portata misurata;

$P$  = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

$E$  = concentrazione riferite alla  $P$ .


14. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 11, 12 e 13 dovranno essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.
15. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.

### **E.1.2 a) Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione**


16. Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.
17. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata dal gestore all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
18. Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, l'esercente dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
  - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
19. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento deve essere condotto secondo quanto indicato al precedente *Paragrafo E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo*.
20. Gli esiti delle rilevazioni analitiche – accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 11, 12 e 13 - dovranno essere presentati entro 60 giorni dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

### **E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

21. Dovrà essere attivata registrazione della deviazione dei flussi aspirati in caso di utilizzo degli adesivi, tale registrazione deve essere correlata con le schede di lavorazione o i programmi di lavoro.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

22. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
23. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
24. I punti di prelievo dovranno essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
25. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'installazione, che dovrà opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo dovranno comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
26. Dovranno essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
27. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, dovranno – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm<sup>3</sup>/h.
28. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento dovranno essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento dovranno essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
29. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi dovranno essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al *Paragrafo E.1.1* per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al *Paragrafo F.3.4*. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo *Paragrafo E 1.3 b) Impianti di contenimento*.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--


### **E.1.3 a) Emissioni di COV**

30. Il Gestore dell'installazione, per l'attività soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, dovrà rispettare un consumo massimo teorico di solvente pari a **892.15 t/a**.
31. I valori limite definiti dal *Paragrafo E.1.1* per i COV negli scarichi convogliati, i valori di emissione diffusa e totale dovranno essere raggiunti mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e – laddove necessario – installando idonei sistemi di contenimento.
32. Le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 52/97 e s.m.i come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R45 – R46 – R49 – R60 – R61 saranno sostituiti con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.
33. Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopraccitato punto 32 in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm<sup>3</sup>, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
34. Agli effluenti gassosi che emettono COV alogenati ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R40 e R68 in una quantità uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di 20 mg/Nm<sup>3</sup>, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
35. Tutte le attività che prevedono l'impiego di COV dovranno essere gestite in condizioni di confinamento; si intende confinamento la condizione nella quale un impianto è gestito in maniera tale che i COV scaricati dall'attività siano raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di contenimento.
36. Il Gestore installa apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di massa di COV - espresso come carbonio organico totale - superiore a 10 kg/h al fine di verificarne la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Per flussi di massa inferiori, il Gestore effettua misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, assicura almeno tre letture durante ogni misurazione.
37. Il Gestore fornisce all'Autorità Competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità dell'impianto alle prescrizioni complessivamente impartite in relazione al contenimento dei COV; a tale fine il Gestore effettua misurazioni di COV nelle emissioni convogliate come sopra prescritto, elabora ed aggiorna il **Piano Gestione Solventi** secondo i criteri complessivamente espressi dall'art. 275 dall'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, con le tempistiche individuate dal successivo Piano di Monitoraggio.

### **E.1.3 b) Impianti di contenimento**

38. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente ARPA.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.


39. L'impianto di abbattimento dovrà essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
40. Dovranno essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
41. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
42. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa dovrà essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
43. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *dovrà comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

### **E.1.3 c) Criteri di manutenzione**

44. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo del presente Allegato Tecnico.
45. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
  - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
  - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
  - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

46. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato - se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

#### **E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI**

47. Qualora il Gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione;

dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.


48. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni., individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e smi;
- gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'art. 272.1 della Parte 1 dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e smi.

#### **E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE**

49. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e - nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

50. Laddove comunque si evidenziasse fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

### **E.1.6 SERBATOI**

51. I serbatoi di stoccaggio dei COV e dei CIV dovranno prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al *Paragrafo E.4 SUOLO*, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni.

## **E.2 ACQUA**

### **E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

1. La seguente Tabella E2 riporta l'indicazione dei punti della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e i relativi limiti:

<b>SIGLA SCARICO (*)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>RECAPITO</b>	<b>LIMITI/REGOLAMENTAZIONE</b>
<b>S1</b>	Scarico terminale – reflui misti: - Industriali - Domestiche - Meteoriche di prima pioggia	Fognatura	Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D.L.gs 152/06 e s.m.i. Regolamentazione dell'Ente Gestore
<b>SPi</b>	Scarico parziale – reflui industriali	Fognatura	Tabella 5 e Tabella 3/A Allegato 5 Parte Terza D.L.gs 152/06
<b>SPm</b>	Scarico parziale - acque meteoriche di prima pioggia	Fognatura	Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D.L.gs 152/06 e s.m.i. Regolamentazione dell'Ente Gestore
<b>S2</b>	Scarico terminale - acque meteoriche di seconda pioggia	Acque superficiali	Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D.L.gs 152/06 e s.m.i.

**Tabella E2 – Scarichi e relativi limiti**


2. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti.

### **E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
4. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
6. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

7. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III,

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

8. Le reti veicolanti i seguenti scarichi parziali SPi E SPm dovranno essere campionabili prima della loro confluenza con reti veicolanti altre tipologie di reflui. I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche di cui al precedente punto.
9. Il Gestore ai sensi dell'art 3 comma 1, lettera d) del R.R. n. 4/06, risulta soggetto alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del regolamento stesso.
10. Le acque di prima pioggia e di lavaggio dovranno essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
11. Il recapito in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia dovrà avvenire nel rispetto delle limitazioni di portata richieste dagli Enti gestori del Servizio Idrico Integrato (Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano e BrianzAcque Srl).
12. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
13. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere smaltiti come rifiuti.


#### **E.2.4 CRITERI DI MANUTENZIONE**

14. Tutte le reti di raccolta ed i dispositivi di separazione e accumulo acque reflue dovranno essere mantenuti in buone condizioni effettuando le necessarie manutenzioni al fine di garantire nel tempo le condizioni di perfetta tenuta. Tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
  - la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

#### **E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI**


15. Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e nel caso di recapito in pubblica fognatura, dovranno essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
16. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore del Servizio Idrico Integrato (se decadono in F.C.).
17. Dovranno essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante



 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

18. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile dovrà avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.
19. Come richiesto da BrianzAcque Srl con parere espresso con nota 09.07.15 prot. 15907 (atti prot. 176539 del 06.07.15) e parere espresso con nota datata 18.09.15 prot. 21601 (atti prot. 236550 del 18.09.15), a seguito di sopralluogo effettuato il 02.09.15:
- a. La portata del recapito delle acque meteoriche di prima pioggia nella fognatura comunale, dovrà essere pari a 1 l/sec per ettaro di superficie impermeabile scolante e il recapito di tali acque dovrà avvenire entro le 96 ore dall'evento meteorico, come previsto dal R.R. 4/06. Qualora dovessero sorgere problematiche idrauliche sulla rete fognaria, il Gestore del Sistema Idrico Integrato si riserva di rivedere la portata ammissibile in pubblica fognatura, dandone opportuna comunicazione all'Autorità competente.
  - b. Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene e Profilassi, così come modificati dai Regolamenti Regionali 2, 3 e 4 del 24 marzo 2006 ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle Autorità Sanitarie.
  - c. Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite di emissione emanati dall'Ente Gestore dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane in conformità ai criteri emanati dall'Autorità d'ambito, ovvero ai limiti di legge di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e smi.
  - d. Il Gestore dovrà, inoltre:
    - adottare tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
    - presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento;
    - notificare all'Ente Competente ogni variazione intervenuta nel ciclo tecnologico e/o nelle materie prime adoperate;
    - segnalare tempestivamente all'Ente Competente ogni eventuale incidente, avaria o altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
    - notificare all'Ente Competente ogni trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento.
  - e. Gli scarichi dovranno essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo, nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 comma 3 e 4 del D.Lgs 152/06 e smi.
  - f. Ai sensi dell'art. 129 comma 3 del D.Lgs 152/06 e smi il soggetto incaricato del controllo è autorizzato ad effettuare le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o regolamentari e le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il Gestore dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico.
20. Come richiesto da Ufficio d'ambito della Provincia di Milano con parere espresso come da verbale della CdS del 16.07.15 e integrato con nota datata 05.10.15 prot. 13509 (atti prot. 252801 del 06.10.15) i pozzetti di campionamento, ai sensi del Regolamento del S.I.I.,

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

dovranno essere presenti su ognuna delle reti di raccolta separata, prima della commistione con reflui di origine diversa, nonché immediatamente a monte del pozzetto di allaccio con la rete fognaria pubblica, e avere le seguenti dimensioni: apertura di almeno cm 50 x 50, soglia di scarico posizionata 50 cm sopra il fondo del pozzetto, soglia di ingresso 1 DN sopra la soglia di scarico.

21. Il Gestore dovrà presentare, **entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, il progetto definitivo, già anticipato con la richiesta di assoggettabilità all'art. 13 del R.R. n. 04/06, finalizzato al recapito delle acque meteoriche di dilavamento e dei pluviali nel corso d'acqua superficiale Rio Vallone, indicando un cronoprogramma degli interventi di disattivazione dello scarico attuale dei pluviali e delle acque meteoriche di prima pioggia dalla fognatura comunale.
22. Il Gestore, prima della attivazione dello scarico dei pluviali e delle acque meteoriche (prima e seconda pioggia) nel corso d'acqua superficiale Rio Vallone, dovrà ottenere formale autorizzazione/concessione ai fini idraulici da parte dell'Autorità competente (Regione Lombardia), trattandosi di corso d'acqua appartenente al Reticolo idrico principale e formale autorizzazione allo scarico ai fini qualitativi da parte della scrivente Autorità competente in accordo con ARPA Dipartimento di Milano.
23. Il Gestore, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del R.R. 4/06, dovrà adottare gli accorgimenti dichiarati (art. 13 comma 2 del R.R. 4/06), al fine di impedire la contaminazione delle superfici scolanti che possa provocare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio.
24. Il Gestore, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del R.R. 4/06, **dovrà realizzare un pozzetto**, derivato dalla rete di raccolta delle acque meteoriche, che consenta l'accumulo di un quantitativo di acqua sufficiente a eseguire il prelievo di campioni.

## **E.3 RUMORE**

### **E.3.1 VALORI LIMITE**


Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Basiano con riferimento alla Legge 447/1995 ed al DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite del criterio differenziale.

### **E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

1. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili, presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento, vengono riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo del presente Allegato Tecnico.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### **E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

3. Il Gestore dovrà mantenere in buone condizioni gli impianti produttivi e di servizio, potenziali fonti di rumore al fine di non determinare un superamento dei limiti assoluti di emissione ed immissione e del criterio differenziale.
4. Il Gestore dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

### **E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI**


5. Il Gestore dovrà, preventivamente all'attivazione degli impianti, integrare e completare la valutazione previsionale di impatto acustico con le risultanze delle verifiche sul valore limite differenziale nei periodi diurno/notturno all'interno dei recettori posti in prossimità e indicati nel parere ARPA Dipartimento di Milano datato 09.10.15 prot. 141089 e relativo allegato della U.O.C. Agenti Fisici del 07.08.15, seguendo le indicazioni e le modalità contenute nel medesimo parere.
6. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale.

Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona e si prescriva al Gestore di presentare il Piano di Risanamento acustico, occorre ribadire la necessità di redigere il piano in conformità con quanto previsto dalla DGR n. 6906/01.

### **E.4 SUOLO**

1. Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dall'art. 10 del Regolamento Regionale n. 2 del 13/05/2002.
6. I serbatoi di stoccaggio di COV, definiti tali dalla direttiva 99/13/CE, ed i serbatoi di stoccaggio di CIV, dovranno prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza tali da evitare fenomeni di contaminazione del suolo e fenomeni di inquinamento atmosferico o molestia olfattiva; tali serbatoi dovranno essere rispondenti alle norme di buona tecnica della tabella sottostante.

 <b>Città metropolitana di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

	<b>Categoria A</b>	<b>Categoria B</b>	<b>Categoria C COV appartenenti alla Tabella A1 della Parte II dell'Allegato I alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</b>
<b>Tipo di serbatoio</b>	Fino a 20 m <sup>3</sup> fuori terra	> 20 m <sup>3</sup> fuori terra	Fuori terra
<b>Tipo di carico</b>	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
<b>Tensione di vapore ≥ 133,33 hPa</b>	X	X	
<b>R45</b>			X
<b>Norme di buona tecnica</b>	Verniciatura termoriflettente o INOX	Verniciatura termoriflettente o INOX	Verniciatura termoriflettente o INOX
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 01/08/2003, n. 13943)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 01/08/2003, n. 13943)
(Φ) il bacino deve essere senza collegamenti diretti con la fognatura o altro impianto; il bacino di contenimento è previsto anche per quei serbatoi dotati di doppia camicia esterna. il bacino di contenimento non è previsto anche per quei serbatoi dotati di doppia camicia (come da D.G.R. 8831)			


**Tabella E3 - Caratteristiche serbatoi di stoccaggio dei COV**

7. I serbatoi di stoccaggio di CIV dovranno prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alla regolamentazione di seguito riportata per prevenire le emissioni in atmosfera.

<b>Sostanza</b>	<b>Frasi rischio</b>	<b>Capacità (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Norme di buona tecnica</b>
Acidi inorganici	T, T+, X	≥ 10	a Carico circuito chiuso b Valvola di respirazione
Basi	T, T+, X	≥ 10	c Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto. Qualora già esistenti i condotti dovranno essere dotati di serrande (come da D.G.R. 8831) d Collettamento e trattamento sfiati (vedi Tabella E3)

**Tabella E4 - Caratteristiche serbatoi di stoccaggio dei CIV**

8. Il Gestore dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
9. L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti dovrà essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla Legge Regionale n.24 del 05/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).
10. I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro dovranno avere ciascuno un proprio bacino di contenimento, dovranno essere distanziate dalle vasche di processo (onde evitare intossicazioni, esplosioni o incendi), dovranno essere installati controlli di livello e le operazioni di travaso dovranno essere effettuate in presenza di operatori.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

## **E.5 RIFIUTI**

### **E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**


1. I rifiuti in uscita dall'installazione e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo del presente Allegato Tecnico.

### **E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**


2. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili dovranno essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
3. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che dovranno essere successivamente trattate nel caso siano contaminate.
4. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non dovranno essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio dovrà essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
5. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
  - dovranno riportare una sigla di identificazione;
  - dovranno possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che dovranno essere inviati ad apposito sistema di abbattimento.
  - potranno contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - dovranno essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
  - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico dovrà essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
6. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti dovranno essere tali da evitare la dispersione degli stessi. In particolare:
  - a. i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica dovranno essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
  - b. i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi dovranno essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - c. i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi dovranno essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

### **E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI**

7. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
8. Il Gestore dovrà tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
9. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

10. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché del DDG Tutela ambientale 7 gennaio 1998, n. 36; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
11. Per il deposito di rifiuti infiammabili dovrà essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011; all'interno dell'impianto dovranno comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
12. I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee e dovranno essere contraddistinti da un codice C.E.R. in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; dovranno essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio dovranno essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
13. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
  - evitare la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
14. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
15. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, dovrà essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e dovrà rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri dovranno soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'Allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
16. Le batterie esauste dovranno essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, dovranno essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
17. Per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI**


1. Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.

Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lgs. 81/2008 - Titolo IX – Capo III).

2. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, dovranno essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
3. Il Gestore dovrà provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione di tutto il personale mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.
4. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
5. Il Gestore del complesso IPPC dovrà comunicare tempestivamente all' Autorità competente, al Comune e ad ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
6. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del già citato articolo, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.

## **E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO**

1. Il monitoraggio ed il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di Monitoraggio, il quale verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica del presente Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.
3. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
4. L'Autorità incaricata del controllo (ARPA) effettuerà controlli ordinari secondo la pianificazione risultante dall'applicazione dei criteri di cui all'art.29-decies comma 11 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/14.
5. Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire, **entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 al DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1 lettera v-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e presentarne gli esiti

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 3 comma 2 dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro i successivi 12 mesi.

## **E.8 PREVENZIONE INCIDENTI**

Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

## **E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

## **E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ**

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 16 lettera f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.


## **E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE**

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al Paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

Di seguito si riassumono, per matrici ambientali, gli interventi prescrittivi e le relative tempistiche del Quadro E. Prescrittivo:


MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICA
BAT	Applicazione e adeguamento alle BAT N. 1, 2, 3, 4, 21, 28, 29, 33 di cui alla Tabella D1	A partire da impianto a regime
ACQUA	Presentazione del progetto definitivo, già anticipato con la richiesta di assoggettabilità all'art. 13 del R.R. n. 04/06, finalizzato al recapito delle acque meteoriche di dilavamento e dei pluviali nel corso d'acqua superficiale Rio Vallone, con cronoprogramma degli interventi di disattivazione dello scarico attuale dei pluviali e delle acque meteoriche di prima pioggia dalla fognatura comunale	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento
	Ottenimento della autorizzazione/concessione ai fini idraulici da parte di Regione Lombardia e ai fini qualitativi da parte della Città metropolitana di Milano in	Preventivamente alla attivazione dello scarico dei



 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

	<p>accordo con ARPA Dipartimento di Milano</p>	<p>pluviali e delle acque meteoriche nel Rio Vallone</p>
<p><b>SUOLO</b></p>	<p>Effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze.</p>	<p>Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento</p>
	<p>Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14.</p>	<p>Entro 12 mesi dalle risultanze positive della verifica della sussistenza</p>
<p><b>MITIGAZIONE</b></p>	<p>Presentare uno studio di fattibilità in merito alle proposte di mitigazione avanzate dal Consorzio Parco del Rio Vallone</p>	<p>Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento</p>

**Tabella E11 – BAT non applicate o parzialmente applicate e relative prescrizioni**

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

## **F. PIANO DI MONITORAGGIO**

### **F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO**

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		X
Acqua		X
Suolo		X
Rifiuti		X
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR-ex INES) alle autorità competenti		X
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

### **F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING**

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	

Tabella F2 - Autocontrollo

## **F.3 PARAMETRI DA MONITORARE**


### **F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE**

N. ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio (R)	Indicazioni di pericolo (H)	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
1	Prodotti a solvente				X	X	

Tabella F3 - Impiego di sostanze

### **F.3.2 RISORSA IDRICA**

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /tonnellata di Prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Annuale	PER RAFFREDDAMENTO	X	X	Presente circuito chiuso di raffreddamento

 <b>Città metropolitana di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA

			PER LAVAGGIO	X	X	Smaltita come rifiuto
--	--	--	--------------	---	---	-----------------------

**Tabella F5 - Risorsa idrica**

### **F.3.3 RISORSA ENERGETICA**

N.ordine Attività IPPC e non o intero installazione	Tipologia Combustibile/risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Potere calorifico (kJ/t)	Consumo annuo totale (KWh- o m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- o m <sup>3</sup> /t di Prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- o m <sup>3</sup> /anno)
Intero stabilimento	Metano	X	Civile/produttivo	Annuale		X	X	
	Energia elettrica	X	Uffici/produzione	Annuale		X	X	

**Tabella F6 – Combustibili**

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo elettrico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
X	X	X	X

**Tabella F7 - Consumo energetico specifico**

### **F.3.4 ARIA**

Parametro <sup>(1)</sup>	E1	E2 E10	E6 E7	da E12 a E17	Modalità di controllo		Metodi <sup>(2)</sup>
					Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	X		X			ANNUALE	EN 15058:2006
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X	X				ANNUALE	UNI EN 13526:2002 (per concentrazioni > 20 mg/Nm <sup>3</sup> ) UNI EN 12619 (per concentrazioni < 20 mg/Nm <sup>3</sup> )
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	X		X			ANNUALE	UNI EN 14792:2006
Ozono				X		ANNUALE	OSHA ID-214:95

**Tabella F8 - Inquinanti monitorati**


(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

(2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793

### **PIANO GESTIONE SOLVENTI**

Con *periodicità annuale* dovrà altresì essere elaborato ed aggiornato il Piano di Gestione dei Solventi secondo i criteri e le modalità complessivamente previsti dall' Art. 275 e dall'allegato III alla parte V del D.Lgs 152/2006 e smi. al fine di valutare:

- la conformità dell'impianto alle limitazioni complessivamente imposte;
- la necessità di porre in essere opzioni di riduzione.

 <b>Città metropolitana di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

Il rispetto delle limitazioni complessivamente prescritte è assicurato mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e – laddove possibile - utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione delle attività e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento al fine di minimizzare le emissioni di COV.

Per le attività di cui ai punti 17, 18 e 20 della Tabella 1 Parte III dell' All. III alla parte V del Dlgs 152/06 e smi, si precisa che il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato.

Il documento di cui trattasi dovrà essere inserito nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo all'elaborazione ed essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo

### Metodi analitici

Parametro o inquinante	Metodo
Velocità e portata	UNI 16911
COV (Singoli composti)	UNI EN 13649 :2002
COV (mediante FID)	UNI EN 12619 :2013


Tabella F9 – metodi analitici monitoraggio Piano Gestione Solventi

### F.3.5 ACQUA

Parametri	SPi scarico parziale reflui industriali	SPm – Acque di prima pioggia	Modalità di controllo		Metodi (*)
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X		Annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Conducibilità	X	X		Annuale	
Solidi sospesi totali	X	X		Annuale	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
BOD <sub>5</sub>	X			Annuale	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003
COD	X	X		Annuale	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
Alluminio		X		Annuale	APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003
Ferro		X		Annuale	APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003
Nichel (Ni) e composti		X		Annuale	APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003
Piombo (Pb) e composti		X		Annuale	APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003
Rame (Cu) e composti		X		Annuale	
Zinco (Zn) e composti		X		Annuale	APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003
Idrocarburi totali	X	X		Annuale	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003

Tabella F10 - Inquinanti monitorati

(\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

### F.3.5.1 MONITORAGGIO DEL CORSO D'ACQUA SUPERFICIALE RECETTORE

Per le acque meteoriche di seconda pioggia il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo quanto riportato nella seguente Tabella F11:

Parametri	Modalità di controllo		Metodi (*)
	Continuo	Discontinuo	
pH		Annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Conducibilità		Annuale	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Solidi sospesi		Annuale	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
COD		Annuale	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
Ferro		Annuale	APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003
Idrocarburi		Annuale	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003

**Tabella F11 - Inquinanti monitorati**

(\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

### F.3.6 RUMORE

Trattandosi di nuovo stabilimento non risultano indagini fonometriche esterne. Le stesse saranno effettuate non appena gli impianti saranno a regime (entro fine 2015).


Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

**Tabella F12 – Verifica d'impatto acustico**

### F.3.7 RIFIUTI

CER	Quantità annua prodotta (t)	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità specifica	Tipologia di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	X	X	X	X	Annuale	Registro carico/scarico	X
Nuovi codici specchio	X	X	X	X	Annuale	Registro carico/scarico	X

**Tabella F13 – Controllo rifiuti in uscita**

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 10692 e prot. 299729 del 26.11.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	---	---	---	-----------------------------

## **F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO**

### **F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI**

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo (es. reattore, postcombustore, filtro a manica, scrubber....)	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Postcombustore	Usura valvole	In continuo con sistema allarmato e controllo con teleservice da parte della ditta manutentrice	Tutte	Automatico con sistema allarmato	-	Sistema di registrazione in continuo elettronico
1	Postcombustore	Pulizia LEL	In continuo con sistema allarmato e controllo con teleservice da parte della manutentrice	Tutte	Automatico con sistema allarmato	-	Sistema di registrazione in continuo elettronico

*Tabella F14 – Controlli sui punti critici*

Macchina (es. reattore, postcombustore, filtro a manica, scrubber....)	Tipo di intervento	Frequenza
Postcombustore	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale

*Tabella F15 – Interventi sui punti critici individuati*

### **F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)**

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Controllo tenuta bacini di contenimento	Visivo con eventuale ripristino della funzionalità	<i>Semestrale</i>	Registro
Integrità della pavimentazione	Visivo con eventuale ripristino dell'integrità dello stesso	<i>Semestrale</i>	Registro

*Tabella F16 – Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio*